

• UN BONUS PER LE DONNE ^{RE}

il Riformista

Appena insediato il governo, quasi un anno fa, qualcuno aveva parlato della necessità di riconoscere alle donne la possibilità di prendersi delle "finestre" durante la vita lavorativa, uno, due o più anni, da dedicare ai figli. La ministra agli Affari regionali, Linda Lanzillotta, ad esempio. O anche la segretaria generale dell'Ugl, Renata Polverini. Poi Tiziano Treu,

oggi uno dei punti principali di stallo nella discussione tra sindacati e governo - ed ha osservato infine che il motivo per cui non si apre la sospirata discussione sui lavori usuranti «è che c'è il timore che tutti vi si tufferanno dentro. Invece - ha concluso - bisogna dire con coraggio chi sono i lavoratori che faticano veramente e che possono andare prima in pensione».

presidente della commissione Lavoro, l'aveva rilanciata più concretamente, proponendo di riconoscere alle donne in questi periodi i contributi figurativi per la pensione. Poi, il silenzio.

Sul tema è tornata ieri Renata Polverini, che ha aperto alla possibilità di un'equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne, ma introdu-

cendo un bonus previdenziale per le donne. Intervenendo ad un convegno organizzato dall'Associazione Laureati Luiss guidata dal nuovo presidente, Francesco Delzio, e intitolato "Confronti con i leaders", la sindacalista ha dichiarato: «Non ho nessun problema a dire che le donne possano andare in pensione nello stesso momento degli uomini». Pol-

verini ha aggiunto però che «va loro riconosciuto allo stesso tempo un bonus previdenziale che le aiuti nella loro specificità di fare figli. Una donna dovrebbe scegliere con questo bonus se andare in pensione prima degli uomini». La numero uno del sindacato vicino ad An ha aperto anche alla possibilità di rivedere i coefficienti di trasformazione - ad